

## **Ance, serve un percorso organico per la rigenerazione urbana**

'Manca legge statale in equilibrio con le norme regionali'

(ANSA) - ROMA, 10 OTT - La rigenerazione urbana "va intesa in senso ampio come rigenerazione di tutta la città e non solo di alcune parti ovvero quelle degradate, dismesse o abbandonate ed è quindi necessaria la definizione di un percorso organico, flessibile, semplice, basato su misure di agevolazione e incentivazione per l'attuazione concreta degli interventi. Ad oggi manca una legge statale di principi che sia in grado di restituire centralità al tema della rigenerazione urbana in un rapporto di equilibrio con le normative regionali.

Lo ha detto il vicepresidente dell'Ance Stefano Betti oggi in audizione presso la Commissione Ambiente del Senato sul Ddl che reca disposizioni in materia di rigenerazione urbana.

L'associazione dei costruttori "pertanto valuta positivamente la volontà di rimettere al centro dell'Agenda parlamentare questo tema, dandogli la giusta priorità per arrivare con celerità a definire un quadro a livello nazionale di obiettivi, incentivi e semplificazioni". Secondo Betti, tuttavia qualsiasi iniziativa normativa che affronti la questione non può però prescindere da una serie di aspetti prioritari. Tra questi la salvaguardia delle leggi regionali vigenti, la rigenerazione urbana e il contenimento del consumo di suolo "per arrivare nel 2050 ad un consumo di suolo netto pari a zero, in linea con le indicazioni dell'UE" poiché, spiega, "non è possibile raggiungere l'obiettivo europeo senza una efficace politica organica volta a rendere agevoli, diffusi ed economicamente sostenibili gli interventi di rigenerazione delle aree urbanizzate". Tra le altre priorità viene poi messo l'accento sul fatto che un'effettiva politica di rigenerazione urbana "non può prescindere dall'utilizzo della leva fiscale in tutte le fasi dei programmi comunali a ciò destinati, dall'acquisto dell'area, alla demolizione e ricostruzione dei fabbricati vetusti, fino al trasferimento delle unità recuperate". Infine, "per favorire gli interventi di rigenerazione urbana è importante introdurre misure volte ad incentivare le operazioni di bonifica dei siti contaminati, che sono essenziali per poter restituire alla collettività intere porzioni di territorio e valorizzare nuove potenzialità di sviluppo economico e sociale". (ANSA).

## **(ECO) Ance: serve una legge statale sulla rigenerazione urbana delle città'**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 10 ott - Valutazione positiva dei costruttori sulla scelta di rimettere al centro dell'attività parlamentare il tema della rigenerazione urbana con l'obiettivo di arrivare finalmente a una disciplina statale organica. Le valutazioni dell'Ance sono arrivate per bocca del vicepresidente dell'Associazione nazionale costruttori Stefano Betti, nel corso di un'audizione presso la Commissione Ambiente del Senato, che ha ripreso in mano i vari disegni di legge presentati in Parlamento con l'obiettivo di arrivare a un nuovo testo base.

Una strategia apprezzata da Betti che ha sottolineato la mancanza di 'una legge statale di principi che sia in grado di restituire centralita' al tema della rigenerazione urbana in un rapporto di equilibrio con le normative regionali'. Il nuovo testo per i costruttori deve pero' fare attenzione a salvaguardare i testi regionali vigenti 'al fine di tutelare i processi gia' avviati, garantendone la prosecuzione in un quadro normativo gia' assestato'. Quanto all'obiettivo di riduzione del consumo di suolo Betti ha sottolineato come 'riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana rappresentano quindi il risvolto della stessa medaglia: non e' possibile raggiungere l'obiettivo europeo senza una efficace politica organica volta a rendere agevoli, diffusi ed economicamente sostenibili gli interventi di rigenerazione delle aree urbanizzate'.

### **(ECO) Ance, serve una legge statale sulla rigenerazione urbana delle citta' -2-**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 10 ott - Per l'Ance, poi serve 'una distinzione piu' netta e chiara tra il percorso degli interventi degli enti locali che beneficiano dei fondi pubblici e quello degli interventi di natura privata che devono essere accompagnati da misure incentivanti affinche' si possa creare quell'effetto moltiplicatore nell'ambito urbano dove atterrano le risorse pubbliche'. Inoltre, 'occorre affermare l'interesse pubblico degli interventi di rigenerazione urbana, sia pubblici che privati, al fine di poter beneficiare delle semplificazioni e degli incentivi previsti dalla nuova legge'. Nel percorso statale per la rigenerazione 'occorre poi prevedere delle semplificazioni volte a rendere piu' agevole le operazioni di recupero, tra cui assume particolare rilevanza il tema della flessibilita' dei cambi di destinazione d'uso necessaria per stimolare la formazione di un tessuto edilizio piu' funzionale alle esigenze economiche e sociali del territorio'. 'Positiva' anche 'la scelta di prevedere la costituzione di un Fondo unico, presente in tutti i disegni di legge oggetto della presente audizione, che deve essere dotato di risorse adeguate e certe su un orizzonte pluriennale al fine di garantire un finanziamento continuativo degli interventi nelle citta', anche in sinergia con e ulteriori risorse destinate alla citta', come i fondi strutturali europei e le risorse del Pnrr'. Per Betti, infine, 'un'effettiva politica di rigenerazione urbana non puo' prescindere dall'utilizzo della leva fiscale in tutte le fasi dei programmi comunali a cio' destinati, dall'acquisto dell'area, alla demolizione e ricostruzione dei fabbricati vetusti, fino al trasferimento delle unita' recuperate'.

### **SOSTENIBILITA': ANCE, SERVE LEGGE STATALE SU RIGENERAZIONE URBANA =**

Roma, 10 ott. (Adnkronos) - "La rigenerazione urbana va intesa in senso ampio come rigenerazione di tutta la città e non solo di alcune parti ovvero quelle degradate, dismesse o abbandonate ed è quindi necessaria la definizione di un percorso organico, flessibile,

semplice, basato su misure di agevolazione e incentivazione per l'attuazione concreta degli interventi. Ad oggi manca una legge statale di principi che sia in grado di restituire centralità al tema della rigenerazione urbana in un rapporto di equilibrio con le normative regionali". A sottolinearlo è il vicepresidente dell'Ance, Stefano Betti, in audizione presso la Commissione Ambiente del Senato. "Si valuta positivamente la volontà di rimettere al centro dell'Agenda parlamentare questo tema, dandogli la giusta priorità per arrivare con celerità a definire un quadro a livello nazionale di obiettivi, incentivi e semplificazioni", dice Betti.

Ci sono, secondo Betti, aspetti prioritari imprescindibili. Tra questi la salvaguardia delle leggi regionali vigenti, la rigenerazione urbana e il contenimento del consumo di suolo. "Secondo alcuni recenti dati la superficie rigenerata in Italia in dieci anni corrisponde a circa 284 chilometri quadrati (un territorio grande come Milano e Firenze), che ha dato luogo a 106,4 milioni di metri quadrati di superficie lorda riutilizzabile. Un ritratto che si accompagna a una previsione: entro il 2035 ci sarebbero i presupposti per rigenerare e valorizzare, in media, un territorio quattro volte più esteso".

"Questi dati - afferma Betti - confermano il valore della rigenerazione urbana come politica finalizzata ad orientare lo sviluppo del territorio per arrivare nel 2050 ad un consumo di suolo netto pari a zero, in linea con le indicazioni dell'UE. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana rappresentano quindi il risvolto della stessa medaglia: non è possibile raggiungere l'obiettivo europeo senza una efficace politica organica volta a rendere agevoli, diffusi ed economicamente sostenibili gli interventi di rigenerazione delle aree urbanizzate". (segue)

#### **SOSTENIBILITA': ANCE, SERVE LEGGE STATALE SU RIGENERAZIONE URBANA (2) =**

(Adnkronos) - Inoltre, per il vicepresidente dell'Ance, "un'effettiva politica di rigenerazione urbana non può prescindere dall'utilizzo della leva fiscale in tutte le fasi dei programmi comunali a ciò destinati, dall'acquisto dell'area, alla demolizione e ricostruzione dei fabbricati vetusti, fino al trasferimento delle unità recuperate. In questo senso, si condivide il percorso avviato con i ddl che, si auspica, possa garantire il principio di neutralità dell'imposta di registro nella fase iniziale di produzione e allo stesso tempo consenta adeguate misure di incentivazione della domanda degli immobili risultanti dalle operazioni di sostituzione edilizia che siano in linea con gli standard energetici e antisismici richiesti anche a livello UE".